

Marta BOTTOS

Ceramica comune grezza

Nell'area di scavo oggetto di studio, la ceramica grezza è attestata con un totale di duecentotrentadue frammenti, di questi, tuttavia, a causa della grande frammentarietà dei pezzi, è stato possibile il riconoscimento, sulla base della morfologia degli orli, di soli cinquantuno frammenti e in nessun caso è stato possibile ricostruire la forma nella sua interezza. Sono stati presi in considerazione in special modo i pezzi diagnostici, per questa classe di materiale esclusivamente orli e fondi. Tra i frammenti riconosciuti si contano quaranta orli e undici fondi.

Nell'ambito delle ceramiche comuni, con ceramica grezza si intende tutto il vasellame caratterizzato da un impasto compatto, granuloso o ruvido, con inclusi di calcare e materiale quarzifero visibili a occhio nudo sia in frattura, sia in superficie. I recipienti afferenti a questa classe mostrano, nella maggior parte dei casi, una colorazione superficiale che va dal colore grigio al marrone scuro, dovuta, con ogni probabilità, a una cottura in ambiente riducente. È noto il rapporto di queste produzioni con altre già attestate in Friuli, soprattutto in area montana e collinare, inoltre, è ormai quasi del tutto accettata la discendenza di alcune tipologie appartenenti a questa classe da produzioni protostoriche<sup>1</sup>. Le ceramiche grezze, inoltre, sono caratterizzate da una certa varietà di motivi decorativi geometrici incisi, documentati soprattutto su olle e su ciotole. Si tratta per la maggior parte di fasci di linee orizzontali o verticali, più o meno paralleli, e di motivi a onde, variamente combinati tra loro<sup>2</sup>. In alcuni casi, invece, sono documentate delle impressioni digitali a modellare l'orlo. Le forme funzionali, tipiche di questa classe, sono quelle più vicine alla cucina e alla cottura dei cibi, come ad esempio: olle,

---

<sup>1</sup> CEAZZI, DEL BRUSCO 2014, p. 944. Questa classe ceramica ha un'origine e una diffusione per lo più locale o regionale e mostra una certa familiarità con le produzioni centroeuropee, come quella, di età protostorica, denominata Auerberg, diffuse in area alpina e padana.

<sup>2</sup> Si tratta di motivi estremamente diffusi e di lunga vita, hanno, infatti, origine nella cultura La Tène e perdurano fino all'età medievale. Si tratta di un tipo di decorazione diffusa in special modo nella zona alpina e renana, vedi RUPEL 1988, cc. 106-108, con bibliografia precedente.

casserole, tegami, ciotole e coperchi. Data la natura di questa classe, di produzione e diffusione prettamente locali, i confronti sono stati ricercati principalmente ad Aquileia e in ambito regionale<sup>3</sup>.

La forma maggiormente attestata nello scavo di via Gemina è, tra le forme chiuse, l'olla, in più tipologie a coprire un arco cronologico che va dal I al VII secolo d.C. Ne sono state riconosciute almeno cinque tipologie: l'olla con orlo con sezione esterna semi-circolare, l'olla con orlo rientrante, l'olla con orlo everso, più numerosa, l'olla con labbro concavo all'interno e l'olla con labbro aggettante, provvista di incavo per il coperchio. La prima tipologia trova confronti puntuali ad Aquileia<sup>4</sup>, Vidulis<sup>5</sup> e Invillino<sup>6</sup>. In base ai confronti, la forma viene datata tra I e VII secolo d.C., anche se a Modena una morfologia analoga viene datata tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C.<sup>7</sup>.

La tipologia con orlo rientrante è attestata da un solo esemplare, che trova confronto a Modena<sup>8</sup> e a Ronchi dei Legionari<sup>9</sup>. Le olle con labbro everso sono numericamente quelle maggiormente attestate e trovano paralleli significativi con i tipi 7 e 8 di Trieste<sup>10</sup>. Sembrano, comunque, ampiamente diffuse in regione, nello specifico a Pavia di Udine<sup>11</sup>, Joannis<sup>12</sup>, Ronchi dei Legionari<sup>13</sup>, Teor<sup>14</sup>, Basiliano<sup>15</sup>, Rivignano<sup>16</sup>, Vidulis e Coseano<sup>17</sup>, San Vito al Tagliamento<sup>18</sup> e a Trieste, nei contesti di via Rota, via del Seminario<sup>19</sup> e piazza Barbacan<sup>20</sup>. Poco attestate sono, invece, le olle con labbro concavo all'interno, che sembrano riferirsi a forme di tradizione protostorica, ancora documentate dall'età

<sup>3</sup> Si è dovuto, in qualche caso, fare riferimento a un lavoro di Donato Labate che, anche se piuttosto datato, ha posto alcuni punti fermi riguardo alla classificazione, vedi LABATE 1988, pp. 60-88.

<sup>4</sup> RUPEL 1994, pp. 208-209, tav. 27, CCg 12-15.

<sup>5</sup> RUPEL 1988, cc. 110 e 121.

<sup>6</sup> BIERBRAUER 1987, p. 209, tav. 105, n. 3.

<sup>7</sup> LABATE 1988, p. 62.

<sup>8</sup> Il tipo Labate RTIBa, non trova confronti puntuali, ma è considerato il prototipo più antico di questa tipologia, vedi LABATE 1988, p. 63.

<sup>9</sup> MANDRUZZATO 2008, p. 96, olla tipo 3. I recipienti appartenenti a questa tipologia potrebbero essere stati impiegati, secondo alcuni, per il trasporto di carne o grasso animale, vedi MANDRUZZATO 2008, nt. 403.

<sup>10</sup> RICCOBONO 2007, p. 109.

<sup>11</sup> CASSANI 1991, pp. 89-102.

<sup>12</sup> STRAZZULLA RUSCONI 1979, cc. 65-66.

<sup>13</sup> MANDRUZZATO 2008, pp. 94-102.

<sup>14</sup> MAGGI 1998, p. 63.

<sup>15</sup> CIVIDINI, MAGGI 1997, p. 88.

<sup>16</sup> MAGGI 2001, p. 149.

<sup>17</sup> RUPEL 1988, cc. 159-160.

<sup>18</sup> VENTURA, DONAT 2003, cc. 403-404.

<sup>19</sup> DEGRASSI 2004, p. 596.

<sup>20</sup> RICCOBONO 2004, pp. 119-121.

repubblicana a quella tardoantica<sup>21</sup>. L'ultima tipologia, con labbro aggettante e incavo per il coperchio, è ampiamente attestata ad Aquileia, dove appare aumentare intorno al IV secolo d.C.<sup>22</sup>.

Per quanto riguarda, invece, le forme aperte, la maggiormente attestata è la ciotola. Ne sono state individuate due tipologie: le ciotole con labbro non distinto e le ciotole con labbro rientrante. La prima tipologia è ampiamente attestata, tuttavia, sembra più interessante la seconda; questa, infatti, trova dei puntuali confronti ad Aquileia, nello scavo di via Bolivia<sup>23</sup> e a Ibligo-Invillino<sup>24</sup>.

Risultano di difficile interpretazione alcuni recipienti di piccole dimensioni, caratterizzati da un orlo modanato, oppure da un orlo estroflesso. Entrambe le tipologie trovano riscontro, almeno per quanto riguarda la morfologia, con olle di dimensioni maggiori che presentano lo stesso andamento dell'orlo<sup>25</sup>.

Due soli frammenti, infine, presentano un orlo a listello, restano però al momento un caso isolato e di difficile interpretazione all'interno di questa classe ceramica.

## CATALOGO

### *Forme chiuse*

#### OLLE

##### **1. Olle con labbro a sezione esterna semicircolare**

Di questa tipologia sono stati rinvenuti due frammenti di orlo<sup>26</sup> (tav. I.1). Il colore è bruno-rossiccio opaco (5YR 5/4), si notano tracce di bruciatura sul corpo ceramico. Le dimensioni si collocano nella media già documentata, con diam. max. 14 cm.

La cronologia del tipo va dal I secolo a.C. e prosegue fino al VII secolo d.C.

##### **2. Olle con labbro rientrante**

Di questo tipo è stato individuato un frammento di orlo<sup>27</sup> (tav. I.2). Il colore è bruno-grigiastro

<sup>21</sup> RUPEL 1994, p. 202.

<sup>22</sup> RUPEL 1994, p. 202.

<sup>23</sup> CEAZZI, DEL BRUSCO 2014, f.5, n. 5.

<sup>24</sup> BIERBRAUER 1987, tipo Id.

<sup>25</sup> In particolare la tipologia con orlo modanato sembrerebbe riferirsi a un arco cronologico compreso tra il I e il II secolo d.C., vedi LABATE 1988, p. 73.

<sup>26</sup> N. inv. 570777, ambiente F; n. inv. 553414, US 1012.

<sup>27</sup> N. inv. 528501, US 195.

(10YR 6/2), si notano tracce di bruciatura sul corpo ceramico. Le dimensioni rientrano nella media già documentata, con diam. max. 24 cm.

La cronologia è difficilmente determinabile.

### 3. Olle con orlo everso

Di questa tipologia sono stati individuati tredici frammenti di orlo<sup>28</sup> (tavv. I.3-4). Il colore è rosso-grigiastro (2.5YR 5/1), di frequente si notano tracce di bruciatura sul corpo ceramico. Le dimensioni rientrano nella media già documentata per il tipo, con diam. max. che va da 24 a 12 cm. Sono frequenti decorazioni incise sia sulla parete del vaso, con motivi a onda o a linee trasversali o parallele e incisioni sul labbro del vaso<sup>29</sup>.

La cronologia va dal I al IV secolo d.C.

### 4. Olle con labbro concavo all'interno

Di questa tipologia sono stati individuati due frammenti di orlo<sup>30</sup> (tavv. I.5 e II.1). Il colore è bruno-grigiastro (7.5YR 6/1), si notano tracce di bruciatura sul corpo ceramico. Le dimensioni rientrano nella media già documentata per il tipo, con diam. max da 26 a 18 cm. Sono stati individuati due tipi di decorazioni: una a brevi solcature oblique all'altezza dell'imboccatura dell'orlo<sup>31</sup>, l'altra mostra l'orlo conformato a impressioni digitali<sup>32</sup>.

La cronologia va dal I al IV secolo d.C.

### 5. Olle con labbro aggettante e incavo per il coperchio

Di questo tipo è stato individuato un solo frammento di orlo<sup>33</sup> (tav. II.2). Il colore è bruno-grigiastro (10YR 5/1). Le dimensioni rientrano in quelle già attestate, con diam. max. 16 cm.

La cronologia va dal I al IV secolo d.C.

---

<sup>28</sup> N. inv. 527822, US 201; n. inv. 553509, US 1014; n. inv. 527821, US 201; n. inv. 571899, US 302; n. inv. 527348, US 201; n. inv. 528815, US 191; n. inv. 527348, US 201; n. inv. 528814, US 191; n. inv. 570721, sporadico; n. inv. 553761, US 1022; n. inv. 530351, US 405; n. inv. 527723, US 193; n. inv. 554821, US 2000; n. inv. 553356, US 1012.

<sup>29</sup> RUPEL 1988, cc. 149-150, n. 10 e cc. 155-156, n. 49; CIVIDINI 1997, p. 55, CCg 19 e CCg 21; CIVIDINI, MAGGI 1997, p. 107, CCg 2; LABATE 1988, p. 64, f. 36, RTICe; MANDRUZZATO 2008, p. 99, tav. XIII, n. 18; RUPEL 1994, p. 207, tav. 27, CCg 8; RUPEL 1994, p. 207, tav. 27, CCg 7 e p. 218, tav. 31, CCg 54; DEGRASSI 2006, p. 594, n. 3; CASSANI 1991, f. 6, tipo II; STRAZZULLA RUSCONI 1979, cc. 65-66, tav. VII, n. 4.

<sup>30</sup> N. inv. 554825, US 2000; n. inv. 528591, US 195.

<sup>31</sup> RICCOBONO 2007, p. 285, tav. 26, n. 21; RUPEL 1991, p. 149, tav. 20, CCg 1; RUPEL 1994, p. 209, tav. 27, CCg 17; RUPEL 1988, cc. 159-160, n. 66; CIVIDINI 1997, p. 60, CCg 35; RICCOBONO 2006, p. 120, tav. X, n. 110; CASSANI 1991, f. 17, tipo VII; LABATE 1988, p. 70, f. 37, RTIDm; MANDRUZZATO 2008, p. 99, tav. XIII, n. 14.

<sup>32</sup> RICCOBONO 2007, p. 283, tav. 24, n. 6; RUPEL 1991, p. 206, tav. 27, CCg 4; CIVIDINI 1997, p. 58, CCg 31; CASSANI 1991, f. 4, tipo I; LABATE 1988, p. 37, RTIDl; RICCOBONO 2004, p. 120, tav. 10, n. 111; RUPEL 1994, p. 209, tav. 27, CCg 19.

<sup>33</sup> N. inv. 528496, US 195.

## FONDI

**6. Fondi piani**

Sono stati individuati cinque fondi piani<sup>34</sup>, riconducibili a forme chiuse, con ogni probabilità attribuibili a olle. Il colore è rosso-grigiastro (2.5YR 5/1). Le dimensioni si attestano nella media, con diam. max. da 20 a 9 cm.

La cronologia è difficilmente determinabile.

**7. Fondi con piede a tacco**

È stato riconosciuto un solo frammento di fondo con piede a tacco<sup>35</sup>, con ogni probabilità appartenente a un'olla. Il colore è bruno-grigiastro (7.5YR 6/1). Le dimensioni si collocano nella media nota, con diam. max. 8 cm.

La cronologia è difficilmente determinabile.

**8. Fondi con piede a disco**

È stato individuato un solo frammento di fondo con piede a disco<sup>36</sup> (tav. II.3). Il colore va dal grigio al bruno (5YR 5/2). Le dimensioni si collocano nella media già nota, con diam. max. 8 cm.

La cronologia è di difficile determinazione.

**9. Fondi con basso piede**

È stato individuato un solo frammento di fondo con basso piede<sup>37</sup>. Il colore è bruno-grigiastro chiaro (7.5YR 7/1). Le dimensioni si collocano nella media nota, con diam. max 11 cm.

La cronologia è di difficile definizione.

**10. Fondi con piede ad anello**

È stato individuato un solo frammento di fondo con piede ad anello<sup>38</sup> (tav. II.4). Il colore è bruno-grigiastro (10YR 6/1). Le dimensioni si collocano nella media per una piccola olla, con diam. max. 8 cm.

Non sono stati individuati confronti convincenti per questo pezzo, di conseguenza anche la sua cronologia resta problematica.

---

<sup>34</sup> N. inv. 528595, US 195; n. inv. 571901, US 302; n. inv. 571900, US 302; n. inv. 570722, sporadico; n. inv. 530357, US 405.

<sup>35</sup> N. inv. 529061, sporadico.

<sup>36</sup> N. inv. 554674, US 1036.

<sup>37</sup> N. inv. 554044, US 1032.

<sup>38</sup> N. inv. 554694, US 1037.

*Forme aperte*

CIOTOLE

**11. Ciotole con labbro non distinto**

Di questa tipologia sono stati riconosciuti cinque frammenti di orlo<sup>39</sup> (tavv. III.1-2). Il colore bruno-grigiastro chiaro (7.5YR 7/1). Le dimensioni sono nella media nota per il tipo, con diam. max. da 20 a 14 cm. Sono frequenti decorazioni con solcature più o meno profonde con andamento orizzontale o obliquo<sup>40</sup>, sono attestati anche motivi a onda<sup>41</sup>.

La cronologia è di difficile definizione.

**12. Ciotole con labbro rientrante**

Sono stati riconosciuti nove frammenti di orlo appartenenti a questa tipologia<sup>42</sup> (tavv. III.3-4). Il colore è nero-bruno (10YR 3/1). Le dimensioni si collocano nella media nota per il tipo, con diam. max. da 22 a 10 cm. In un caso l'orlo è distinto da uno spigolo sporgente<sup>43</sup>.

La cronologia è di difficile definizione.

COPERCHI

**13. Coperchi con labbro ingrossato verso l'esterno**

È stato individuato un solo frammento di orlo attribuibile a questa tipologia<sup>44</sup> (tav. III.5). Il colore è bruno-nero (5YR 5/2). Le dimensioni si attestano nella media nota, con diam. max. 30 cm.

La cronologia va dal I al IV secolo d.C.

FONDI

**14. Fondi piani**

È stato individuato un solo frammento di fondo piano attribuibile a una forma aperta<sup>45</sup>. Il

---

<sup>39</sup> N. inv. 572134, US 193; n. inv. 528497, US 195; n. inv. 554098, US 302; n. inv. 528499, US 195; n. inv. 527825, US 201.

<sup>40</sup> RUPEL 1988, cc. 161-164, n. 80 e n. 87; LABATE 1988, p. 71, f. 43, RTIVDa e RTIVDb; RUPEL 1994, p. 227, tav. 33, CCg 74; MAGGI 2001, p. 151, CCg 25; VENTURA, DONAT 2003, cc. 401-402, n. 1; MAGGI 1998, p. 65, CCg 10.

<sup>41</sup> RUPEL 1988, cc. 161-162, n. 73; MAGGI 2001, p. 151, CCg 25; LABATE 1988, p. 71, f. 43, RTIVDb; RUPEL 1994, p. 231, tav. 35, CCg 88

<sup>42</sup> N. inv. 554819, US 2000; n. inv. 554692, US 1037; n. inv. 554820, US 2000; n. inv. 554828, US 2000; n. inv. 527720, US 193; n. inv. 528495, US 195; n. inv. 527350, US 201; n. inv. 527823, US 201; n. inv. 571667, US 194.

<sup>43</sup> N. inv. 554820, US 2000; trova confronto con RUPEL 1994, p. 228, tav. 34, CCg 83.

<sup>44</sup> N. inv. 553358, US 1012.

<sup>45</sup> N. inv. 528594, US 195.

colore è rosso-grigiastro (2.5YR 5/2). Le dimensioni si adeguano alla media nota, con diam. max. 18 cm.

La cronologia non è determinabile.

### 15. Fondi con basso piede

È stato individuato un solo frammento di fondo con basso piede attribuibile a una forma aperta<sup>46</sup> (tav. IV.1). Il colore è bruno-grigiastro (7.5YR 6/1). Le dimensioni si adeguano alla media nota, con diam. max. 14 cm.

La cronologia non è determinabile.

## VASI DI PICCOLE DIMENSIONI

### 16. Ollette o bicchieri con orlo modanato

Di questa tipologia sono stati individuati due frammenti di orlo<sup>47</sup> (tav. IV.2). Il colore è nero-bruno (7.5YR 3/2). Le dimensioni si collocano nella media nota, con diam. max 8 cm. Il labbro è modanato e segnato da due solcature profonde<sup>48</sup>.

La cronologia va dal I al II secolo d.C.

### 17. Ollette o bicchieri con orlo estroflesso

Di questa tipologia sono stati individuati due frammenti di orlo<sup>49</sup> (tav. IV.3). Il colore è bruno-grigiastro (7.5YR 4/1). Le dimensioni si adeguano alla media nota, con diam. max. da 10 a 6 cm. In un caso si segnala una decorazione con due nuclei di brevi solcature oblique parallele tra loro<sup>50</sup>.

La cronologia è di difficile definizione.

## RECIPIENTI CON ORLO A LISTELLO

### 18. Recipienti con orlo a listello

Di questa tipologia sono stati individuati due frammenti di orlo<sup>51</sup> (tav. IV.4). Il colore è bruno-grigiastro (10YR 4/1). Le dimensioni variano nel diam. max. da 18 a 10 cm.

La cronologia non è purtroppo definibile e l'appartenenza di questi recipienti alla classe delle grezze resta dubitativa.

<sup>46</sup> N. inv. 527829, US 201.

<sup>47</sup> N. inv. 554441, US 1012; n. inv. 553722, US 2000.

<sup>48</sup> RUPEL 1994, p. 217, tav. 30, CCg 49-50; LABATE 1988, p. 73, f. 45, RTVIC.

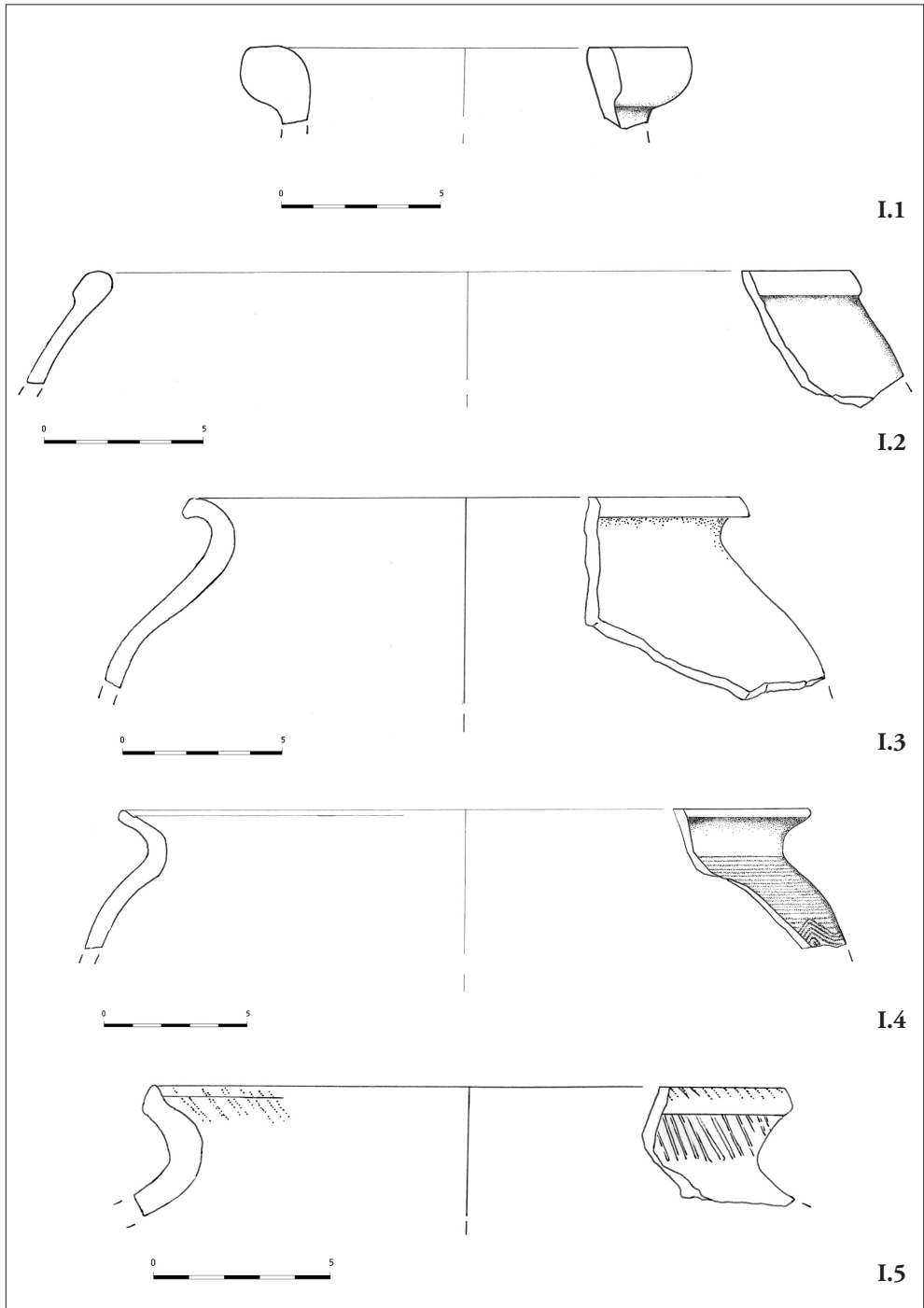
<sup>49</sup> N. inv. 528500, US 195; n. inv. 528593, US 195.

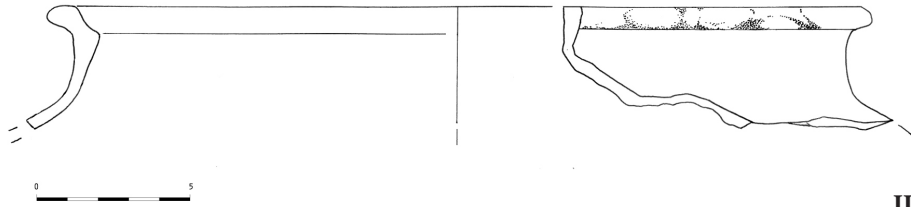
<sup>50</sup> N. inv. 528593, US 195; trova confronto con RUPEL 1991, p. 151, tav. 20, CCg 5.

<sup>51</sup> N. inv. 571666, US 194; n. inv. 554822, US 2000.

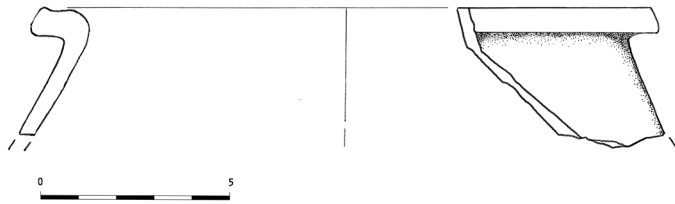
ILLUSTRAZIONI

- Tav. I.1 Olla con labbro a sezione esterna semicircolare, n. inv. 553414 (disegno dell'Autore).  
Tav. I.2 Olla con labbro rientrante, n. inv. 528501 (disegno dell'Autore).  
Tav. I.3. Olla con orlo everso, n. inv. 527348 (disegno dell'Autore).  
Tav. I.4 Olla con orlo everso, n. inv. 527822 (disegno dell'Autore).  
Tav. I.5 Olla con orlo everso, n. inv. 554825 (disegno dell'Autore).  
Tav. II.1 Olla con orlo everso, n. inv. 528591 (disegno dell'Autore).  
Tav. II.2 Olla con labbro aggettante e incavo per il coperchio, n. inv. 528496 (disegno dell'Autore).  
Tav. II.3 Fondo con piede a disco, n. inv. 554674 (disegno dell'Autore).  
Tav. II.4 Fondo con piede ad anello, n. inv. 554694 (disegno dell'Autore).  
Tav. III.1 Ciotola con labbro non distinto, n. inv. 572134 (disegno dell'Autore).  
Tav. III.2 Ciotola con labbro non distinto, n. inv. 528499 (disegno dell'Autore).  
Tav. III.3 Ciotola con labbro rientrante, n. inv. 527823 (disegno dell'Autore).  
Tav. III.4 Ciotola con labbro rientrante, n. inv. 571667 (disegno dell'Autore).  
Tav. III.5 Coperchio con labbro ingrossato verso l'esterno, n. inv. 553358 (disegno dell'Autore).  
Tav. IV.1 Fondo con basso piede, n. inv. 527829.  
Tav. IV.2 Olletta o bicchiere con orlo modanato, n. inv. 553722 (disegno dell'Autore).  
Tav. IV.3 Olletta o bicchiere con orlo estroflesso, n. inv. 528500 (disegno dell'Autore).  
Tav. IV.4 Recipiente con orlo a listello, n. inv. 571666 (disegno dell'Autore).

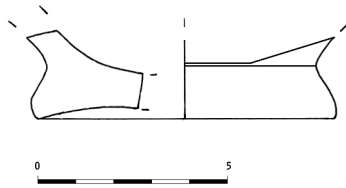




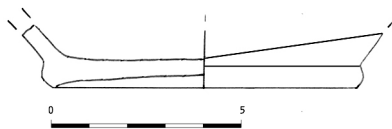
II.1



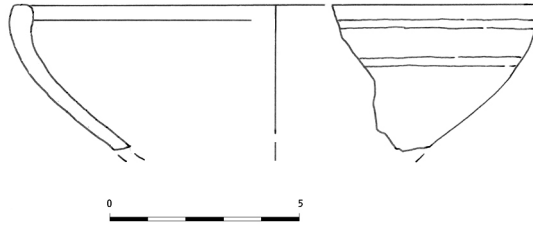
II.2



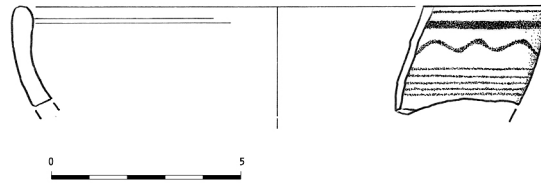
II.3



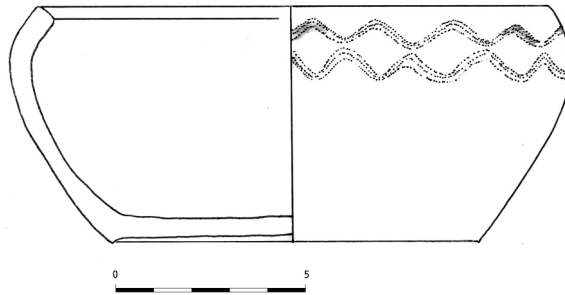
II.4



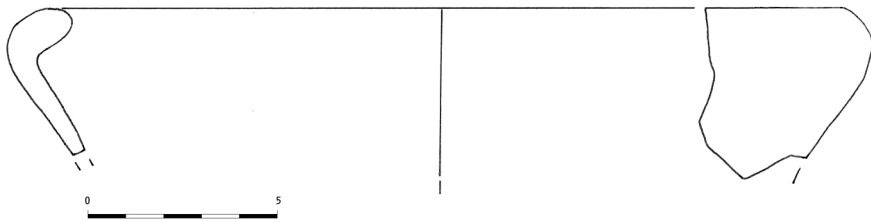
III.1



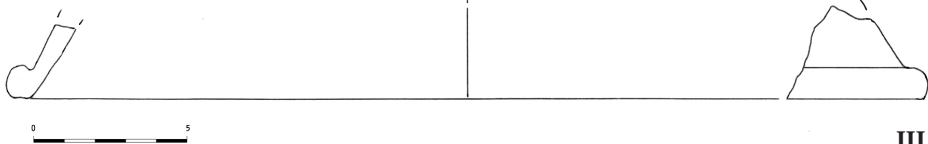
III.2



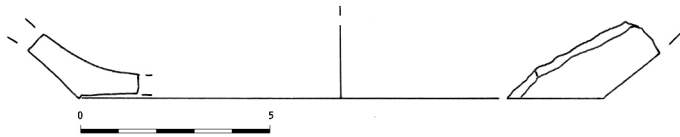
III.3



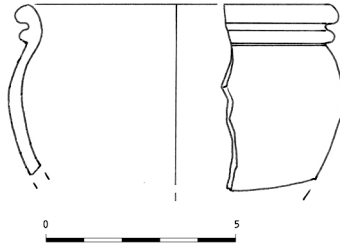
III.4



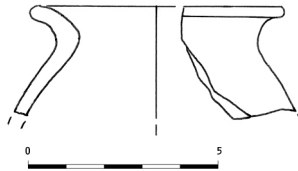
III.5



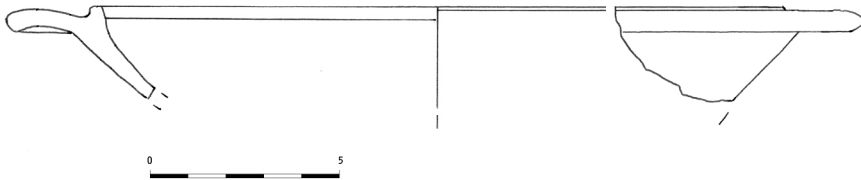
IV.1



IV.2



IV.3



IV.4